



boratori cooptati per chiamata diretta. Il direttore generale Franco Zoccali (ora in Regione) l'architetto Salvatore Putortì e la vittima sacrificale Orsola Fallara, a capo del settore Tributi, sospesa dall'incarico nel novembre 2010, costretta alle dimissioni in dicembre, suicida poche ore dopo. L'Unità aveva pubblicato le prove delle indebite consulenze da centinaia di migliaia di euro assegnate dalla signora Fallara a se stessa e a una persona a lei amica, l'architetto Bruno Labate, poi rappresentante della Regione a Roma su incarico di Scopelliti. La difesa di Labate di fronte ai Pm su 180mila euro percepiti per consulenze su «lavori di ripristino del verde pubblico», lavori poi mai effettuati, seguì la falsariga delle scuse di Scajola: «Dottore, sapessi chi mi ha versato 400mila euro in banca a mia insaputa». Venne costretto alle dimissioni da dirigente regionale, e a restituire i 180mila da uno Scopelliti infuriato.

DISAVANZO

Ora, le bacchettate del ragioniere generale, degli ispettori Giovanni Logoteto e Vito Tatò: il Comune ha un disavanzo di 170 milioni; (al 2010, più interessi) la Giunta Scopelliti ha fatto cassa recependo dai cittadini i tributi per il canone idrico, senza versarlo, lo stesso per i contributi F24 dei dipendenti. Senza stornare il trattenuto, all'Inps, che vanta crediti per 20 milioni. Recita la relazione, «si adottarono artifici contabili al fine di occultare la reale situazione finanziaria dell'Ente», come «conservare tra gli attivi, crediti non supportati», ossia «somme non dovute o inesigibili». La dirigente Tributi Fallara e il direttore generale Zoccali prevedevano per il 2007 d'incassare 358 milioni? Ne arrivarono 278. Per il 2008 590? In realtà, furono 278. Senza i conti sballati, si sarebbe sfornato il Patto di Stabilità, e quindi niente cassa, addio «Notti bianche» di Lele Mora, o dirette con Radio Rtl, ricompensata con 2 milioni per «rilanciare l'immagine» del modello scopellitano.

Tutto sarebbe stato coperto senza la tenacia di Sebastiano Romeo (ex consigliere) e Demetrio Naccari (ex sindaco) che con l'esposto in Procura denunciarono l'assenza di un bilancio analitico. Una prima ispezione venne inviata al Comune, e subito richiamata al ministero dopo le proteste del governatore. Solo dopo le indagini in Procura, Roma fu costretta a rimandare gli ispettori, in giugno. In 45 giorni furono scovate 24 irregolarità contabili; solo in un esercizio (2009) si rispettò il patto di stabilità. Ma quello scoperto potrebbe essere solo la punta dell'iceberg. «Ci saranno più di 500 milioni di debiti», secondo Romeo. La parola alla Procura. ♦



Foto Ansa

Un'elaborazione grafica del progetto definitivo del ponte sullo Stretto

Bruxelles bocchia il Ponte sullo Stretto «Non è una priorità»

Il Ponte sullo Stretto non è una priorità per l'Europa. Bruxelles non l'ha inserito tra i progetti prioritari per l'Europa. 31,7 miliardi di euro da utilizzare per 15 opere tra le quali la Napoli-Bari.

PINO STOPPON
ROMA

Il Ponte di Messina non è una priorità per l'Europa. La Commissione Ue, che ha dato il via libera alla proposta di regolamento, non l'ha inserita tra i progetti prioritari nel quadro delle grandi reti transeuropee per il periodo 2014-2020. Nella lista figurano i collegamenti ferroviari Napoli-Bari, Napoli-Reggio e Messina-Palermo, ma non il ponte sullo Stretto.

Il piano Ue prevede fondi per circa 31,7 miliardi di euro. Per l'Italia il piano prevede oltre 15 opere infrastrutturali. Le principali novità riguardano l'inserimento nel corridoio Baltico-Adriatico dei collegamenti ferroviari e delle piattaforme multimodali di Udine, Venezia e Ravenna, nonché dei porti della stessa Ravenna, di Trieste e di Venezia. Al Nord confermata poi la priorità assegnata alla Torino-Lione, al tunnel del Brennero e al collegamento ferroviario Genova-Mi-

lano-Svizzera. Nel Mezzogiorno, al potenziamento della ferrovia Napoli-Reggio Calabria è stata affiancata la priorità assegnata anche ai lavori da realizzare sulla tratta Napoli-Bari. Ed è stata anche ribadita la disponibilità a sostenere il miglioramento del collegamento tra Messina e Palermo. Ma nessun accenno all'opera voluta fortemente da Berlusconi.

REAZIONI

«Con i fondi messi a disposizione da Bruxelles per le reti e le infrastrutture si può garantire uno sviluppo ed una crescita che nel nostro Paese è strozzata da nodi strutturali e dall'immobilismo del Governo Berlusconi» ha detto il deputato del Pd Michele Meta capogruppo in commissione Trasporti alla Camera. «Da Bruxelles ci fan-

no sapere, ed in maniera inequivocabile, che vanno abbandonati i progetti faraonici come il Ponte di Messina che risponde esclusivamente ai desideri del Premier, invece di soddisfare gli interessi generali e la sostenibilità dei trasporti nel nostro Paese». «Archi-

Costi per l'opera

Lo Stato dovrebbe mettere 3,5 miliardi E gli altri 5?

Per la Commissione

Meglio ampliare i porti e le reti ferroviarie del Mezzogiorno

viato il Ponte, con milioni di euro gettati in mare, - ha aggiunto il deputato del Pd Enrico Gasbarra - il governo destini subito le risorse previste per la società Stretto di Messina che ha chiesto un miliardo di euro al ministero del Tesoro, alle Regioni per il trasporto pubblico locale».

Una vera e propria lista di desideri l'ha stilata il Wwf Italia. «Il Ponte è un vero e proprio vuoto a perdere - si legge in un comunicato - un'opera che non serve a nulla e non si ripaga». Ai costi per realizzare l'opera, lo Stato dovrebbe garantire 3,5 miliardi di euro, mentre non si sa chi coprirebbe gli altri 5 miliardi di euro necessari, si dovranno aggiungere le perdite di gestione. Questo perché, spiega il Wwf, «dal 1991 al 2001, è stato documentato un calo del traffico degli autotreni del 6% e delle autovetture dell'8%». Mentre «per far passare i treni sul Ponte, Rfi spa dovrà versare alla stretto di Messina s.p.a. 138 milioni l'anno, a prescindere dai reali dati di traffico».

A che serve, dunque? Meglio, scrive l'associazione, utilizzare i soldi per la «messa in sicurezza del territorio del Sud» o per il «potenziamento delle opere ferroviarie e stradali in Sicilia e Calabria». ♦

SRT SpA
Estratto bando di gara. SRT SpA, Strada Vecchia per Bosco Marengo, 15067 Novi Ligure, Tel. 0143744516 Fax 0143321556 srtspa@srtspa.it, mail@pec.srtspa.it, indice procedura aperta per l'erogazione di un mutuo chirografario dell'importo di € 11.000.000. Entità totale dell'appalto € 2.358.500,00 IVA escl. Aggiudicazione: prezzo più basso. Documentazione di gara scaricabile da www.srtspa.it. Termine ricevimento offerte: ore 17.30 del 23.11.11.
Il responsabile del procedimento
Ing. Andrea Firpo

COMUNE DI POGGIORSINI (BA)
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
lavori di consolidamento dei dissesti idrogeologici centro urbano versante sud e zona Fontana la Trigna (CIG 0551602C5B - CUP F12J10000110006). Questo Comune con determinazione Settore III, nr.144 del 07/10/11 ha aggiudicato la procedura aperta, con il metodo delle offerte economicamente più vantaggiose per l'appalto dei lavori di cui sopra. Imprese partecipanti alla gara nr.14. Aggiudicatario della gara risulta l'impresa C.C.C. Cantieri Costruzioni Cemento S.p.A con sede in Musile Di Piave (VE), che ha ottenuto un totale di punti 81,848/100 e con un'offerta economica di € 1.557.864,21 oltre € 70.000,00 per oneri per la sicurezza, per un totale complessivo di € 1.627.864,21 + IVA come per Legge. Si rinvia avviso integrale pubblicato sulla GURI Serie Speciale n.122 del 17.10.11 e su www.poggiorsini.com.
IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
geom. Vincenzo Delvecchio